Una rete per i malati di Parkinson

Autor(en): **Vanbellingen, Tim**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2019)**

Heft 134: **Umfeld : interdisziplinäre Unterstützung = Entourage : soutien interdisciplinaire = Entourage : sostegno interdisciplinare**

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1034894

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

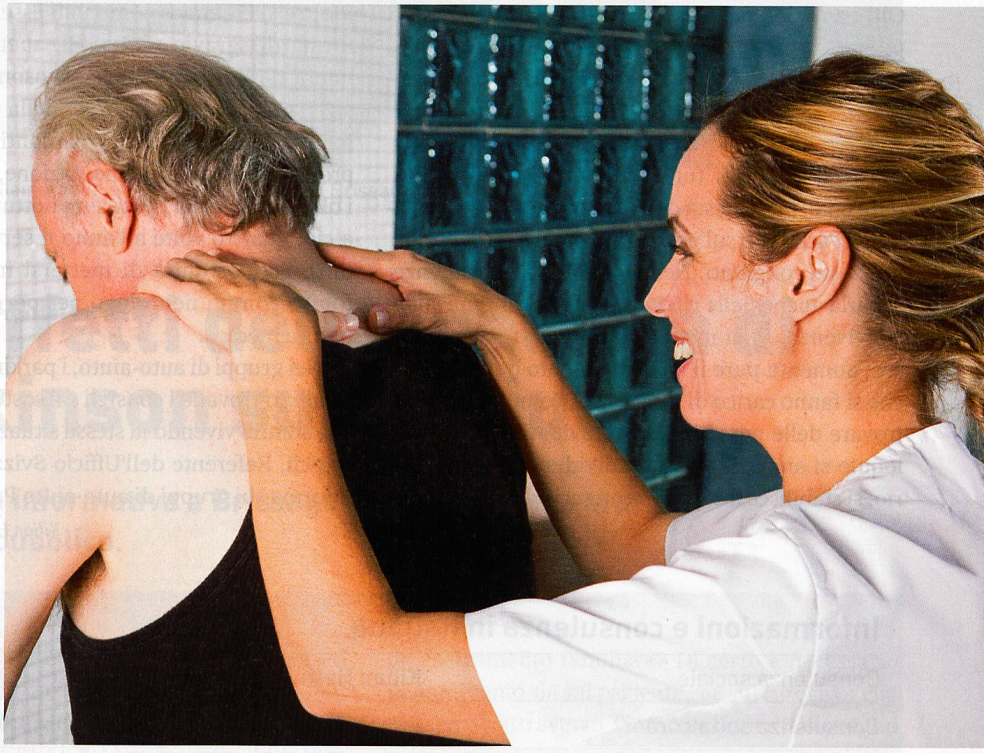
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Una rete per i malati di Parkinson

Il fisioterapista e libero docente (PD) Dr. phil. Tim Vanbellingen descrive la relazione esistente tra i parkinsoniani e la rete di terapisti.

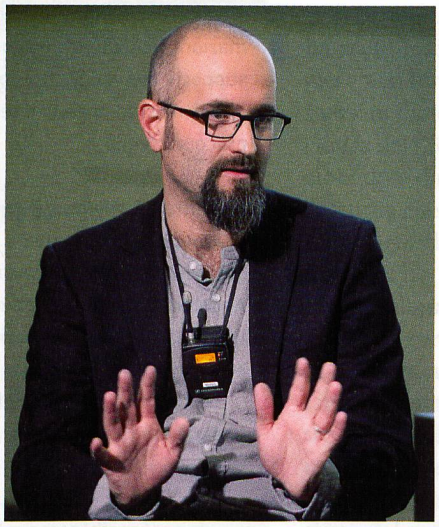
Il fisioterapista rappresenta spesso solo un anello di congiunzione all'interno della rete di supporto creata attorno alla persona con Parkinson e i suoi familiari. In questo contesto, è auspicabile una buona collaborazione tra il fisioterapista e il medico curante o il neurologo. A dipendenza della problematica individuale, nel processo di cura sono già coinvolti altri esperti di Parkinson attivi nel campo dell'ergoterapia, della logopedia, della neuropsicologia o delle cure infermieristiche specifiche. Nell'ambito di questo approccio interdisciplinare, tutti gli operatori perseguono un obiettivo comune: il miglioramento della situazione di vita, vale a dire della qualità di vita, del parkinsoniano e dei suoi congiunti.



Il ruolo del/della fisioterapista acquista maggiore importanza man mano che la malattia progredisce, siccome numerosi parkinsoniani sono confrontati a crescenti limitazioni della mobilità. *Foto: Adobe Stock*

Terapista – paziente – familiari

Il fisioterapista allena insieme al paziente diverse strategie motorie che consentono a quest'ultimo di gestire più agevolmente la quotidianità. Mediante un piano terapeutico su misura – ossia studiato per rispondere esattamente alle esigenze del paziente – il fisioterapista può inoltre prevenire problemi di salute secondari, quale ad esempio una perdita di forza e resistenza.



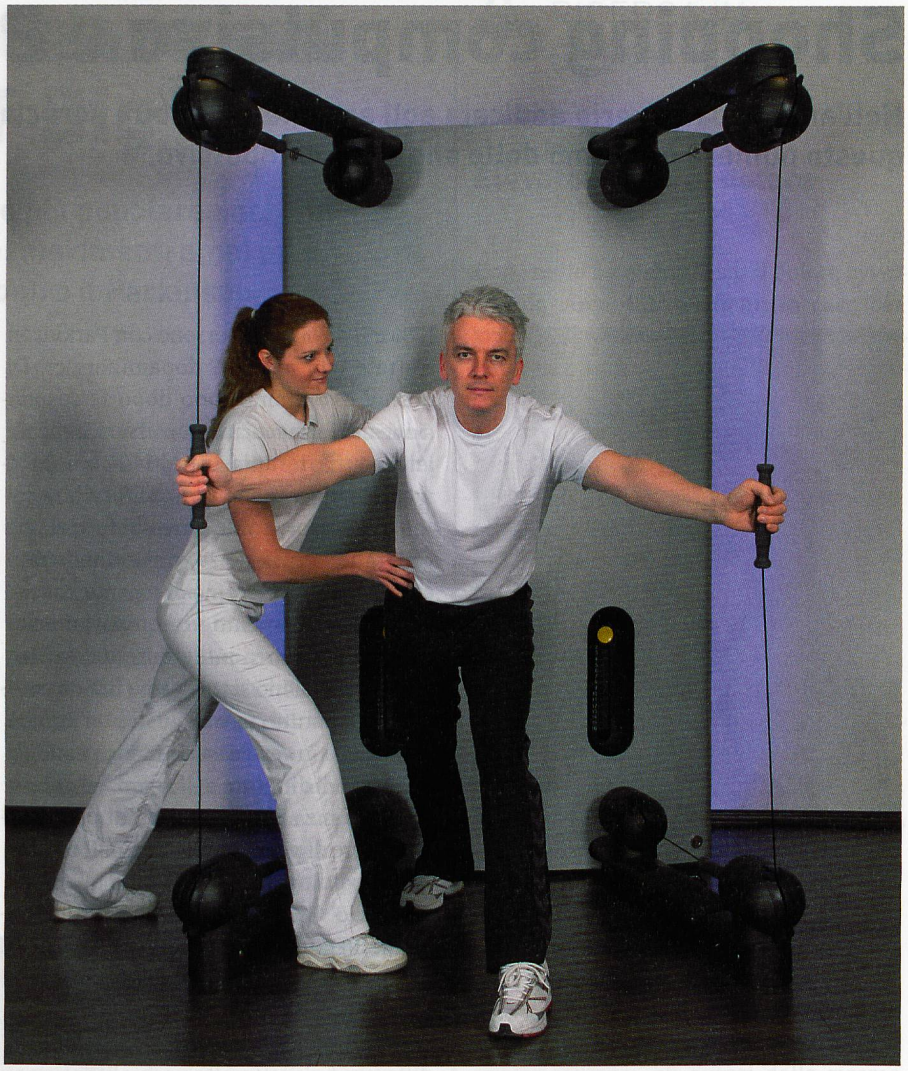
Il PD Dr. phil. Tim Vanbellingen, fisioterapista e docente presso l'Ospedale cantonale di Lucerna. *Foto: Reto Schneider*

Nello stadio iniziale della malattia di Parkinson, la finalità principale del trattamento fisioterapico consiste nell'evitare l'inattività. Le misure adottate mirano a spiegare ai pazienti e ai loro cari cosa si può fare per mantenere uno stile di vita attivo. In questa fase, il fisioterapista dovrebbe anche attirare l'attenzione dei diretti interessati sulle offerte esistenti in Svizzera, quali ad esempio corsi di tango o di tai chi, manifestazioni informative o gruppi di auto-aiuto (cfr. www.parkinson.ch). Ciò consente di iniziare subito a costruire una piccola rete regionale intorno alla persona affetta. Spesso i malati di Parkinson pongono inoltre domande a cui non è stata data una risposta univoca durante gli incontri con il medico curante o il neurologo: cosa bisogna allenare, come e con quale frequenza? Ed è veramente necessario farlo?

Finanziamento della fisioterapia

I fisioterapisti possono conteggiare le loro prestazioni tramite la cassa malati soltanto se la terapia in questione è stata prescritta da un medico. Il costo della terapia prescritta – di regola un ciclo di nove sedute nel caso di un primo trattamento – viene assunto dalla cassa malati (previa deduzione della franchigia). Sebbene in via di principio il numero di trattamenti non sia limitato, dopo 36 sedute di fisioterapia il medico fiduciario della cassa malati può richiedere al medico curante o al fisioterapista una giustificazione scritta per la prosecuzione della terapia. *PD Dr. phil. Tim Vanbellingen*

In generale, il ruolo del fisioterapista acquista maggiore importanza man mano che la malattia progredisce: pur beneficiando di una buona assistenza medica, numerosi parkinsoniani sono infatti confrontati a crescenti limitazioni della mobilità, fra le quali rientrano difficoltà a compiere diversi trasferimenti, ad alzarsi, a mantenere la postura e l'equilibrio, a camminare. A loro volta, queste difficoltà possono comportare una perdita di autonomia nella vita quotidiana. Lavorando insieme al fisioterapista, negli stadi più avanzati della malattia le persone con Parkinson e i loro familiari apprendono «trucchi» mirati che semplificano la gestione dei problemi motori: ad esempio si possono allenare strategie di cueing (impulsi di comando) per facilitare i cambiamenti di posizione o superare i blocchi motori. Le cues (stimoli, trucchi) possono essere linee tracciate sul pavimento, oppure stimoli uditivi come il contare a voce alta, brevi comandi o il ritmo scandito da un metronomo. Una volta che sono ben allenati, questi trucchi agevolano la mobilità nella vita di ogni giorno.



Mediante un piano terapeutico su misura, la fisioterapia previene una possibile perdita di forza e resistenza. Inoltre insegna strategie motorie che aiutano a gestire meglio la vita quotidiana.
Foto: Adobe Stock

Ricerca

Negli ultimi anni, la ricerca si concentra soprattutto sullo studio dell'impiego di nuove tecnologie nella fisioterapia. Fra queste spiccano l'exergaming, i sensori portatili e le applicazioni per smartphone o tablet. Il termine exergaming (parola inglese composta da exercise, esercizio fisico, e gaming, giochi al computer) indica videogiochi con una componente di attività fisica che si avvalgono, fra l'altro, anche di cosiddetti sensori Kinect per il rilevamento dei movimenti corporei. I sensori portatili applicati al polso o alla caviglia del paziente misurano l'attività fisica, rispettivamente il numero di passi nella vita quotidiana. In futuro, altri sensori portatili potranno inoltre registrare meglio sintomi parkinsoniani quali il tremore o le discinesie. Le applicazioni per smartphone o tablet possono avere un contenuto informativo, ma anche mettere a disposizione svariati esercizi specifici da svolgere a casa. Tutte queste nuove tecnologie sono fruibili come complemento dell'offerta terapeutica attuale, e verosimilmente possono contribuire a incrementare la qualità terapeutica.

PD Dr. phil. Tim Vanbellingen

Usufruire delle reti Parkinson

A chi sta iniziando l'attività di fisioterapista, il PD Dr. phil. Tim Vanbellingen consiglia di ricercare attivamente lo scambio di esperienze con esperti nel campo del Parkinson e di informarsi anche presso reti già esistenti, come ad esempio il Therapienetzwerk Bern. Questa rete terapeutica promuove la cooperazione interdisciplinare, e ogni anno organizza una manifestazione specificamente dedicata al Parkinson. A lungo termine, una rete di questo genere dovrebbe essere offerta anche a livello nazionale, come accade con il ParkinsonNet nei Paesi Bassi.

PD Dr. phil. Tim Vanbellingen

Therapienetzwerk Bern:
www.neurologie.insel.ch/de/unser-angebot/zentrum-fuer-bewegungsstoerungen/therapienetzwerk-parkinson

ParkinsonNet:
www.parkinsonnet.info/about-parkinsonnet

Parkinson Svizzera:
www.parkinson.ch